

beralità quanti bisognosi a lui ricorsero. Certo è che questo suo genio ambulatorio tornava in profitto delle Provincie (a) dove egli arrivava; imperciocchè a guisa di un Inspettore s'informava co' suoi occhi, e col saggio esame delle cose, se i Magistrati faceano il lor dovere, o pur mancavano alla Giustizia, e quali fossero gli abusi, per rimediare a tutto; nel che maravigliosa era non meno la di lui attività e provvidenza, che la sua costanza in degradare, o punire in altre forme i delinquenti. Volea saper tutte le rendite, e gli aggravi delle Città; visitava tutte le Fortezze, per offerire, se erano ben tenute e munite, ordinando, che si provvedesse quel che mancava, distruggendo ciò che non gli piaceva, e comandando, se occorreva, delle fabbriche nuove in altri siti. Dalla Gallia passò nella Germania Romana. A que' confini distribuito stava a quartiere il maggior nerbo delle milizie Romane, sempre all'ordine per opporsi a i Germani non sudditi, quali più che altra Nazione furono sempre temuti, e rispettati da i Romani. Era Adriano, quanto altri mai, peritissimo dell'Arte Militare, e sembra ch'egli anche ne componesse un Libro, come altrove ho io accennato (b). Adunque senza perder tempo, si applicò alla visita de' Luoghi forti, esaminando le fortificazioni, l'armi, le macchine militari; e come se fosse imminente la guerra, diede la mostra a tutte quelle Legioni, e premiò e promosse a gradi superiori chi sel meritava; fece far l'esercizio a tutti. Trovati moltissimi abusi introdotti nella milizia per trascuratezza de' Principi e Generali precedenti, si mise al forte, per rimettere in piedi l'antica disciplina Romana fra que' soldati. Diede ordini bellissimi intorno a varj impieghi degli Uffiziali, e alle spese, che si facevano. Levò via da gli alloggiamenti de' soldati (che erano obbligati ad abitar sotto le tende alla campagna) i portici, i pergolati, le grotte, ed altre delizie. Niuno de' soldati senza giusta cagione potea uscire del campo. Per divenir Centurione (noi diremmo Capitano) bisognava aver buona fama e robustezza di corpo. Essere non potea Tribuno (noi diremmo Colonnello) se non chi era giunto ad una perfetta giovanezza, accompagnata in oltre dalla prudenza. Lecito non era a i Tribuni l'esigere o ricevere alcun dono o danaro da i soldati. E per conto de' medesimi soldati disaminò attentamente le lor' armi, il lor bagaglio, la loro età, acciocchè niuno prima de' gli anni diecisette fosse assunto alla milizia, nè fosse tenuto a militar più di trenta, se non voleva. Nell'esattezza della disciplina precedeva egli a tutti, animando col proprio esempio le sue leggi.

(a) Dio l. 69  
(b) Antiquitat. Italicar. Tom. 2. Dissert. 26.